L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 21 (Conto corrente con la posta) *Domenica 27 Maggio 1923* (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 — Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 15

Il Fascismo e la disciplina

Molti giornali filo-fascisti fanno mostra di essor seriamente impressionati per la indisciplina della quale danno prova i fascisti in alcune regioni, e giungono al punto di scrivere che alla fine i fascisti metteranno Mussolini in condizione di dovere abbandonare il Partito Fascista per valersi dei molti consensi che trova altrove. A noi sembra che le troppe chiacchiere che si fanno intorno alla indisciplina fascista nascondano l'intento di diffamare il fascismo, o si prestino al gioco degli avversari e ci pare che la causa del fascismo, che certi giornali dicono di sostenere disinteressatamente, meglio la sosterrebero se si occupassero meno di episodi che non ne possono affatto turbare la meravigliosa vitalità.

Intanto si deve considerare che, se nel Partito Fascista alcuni sono entrati senza un chiaro concetto dell'altissima idealità nazionale di cui si facevano servi, nella grandissima maggioranza i fascisti per quella idealità sono pronti a qualunque sacrificio. Le divergenze fra alcuni esponenti provinciali non nascondono diversità apprezzabili di valutazione o di indirizzo del movimento fascista, ma si riducono a gare di preminenza, assai spiegabili in un partito che in breve ha assunto tale importanza da dominare tutta la vita italiana. Chi, non sapendo sacrificare la propria ambizione di fronte all'interesse generale e superiore del partito, si trova costretto ad allontanarsene o inesorabilmento viene allontanato dalle superiori gerarchie o dal Duce stesso, non desidera, nè sarebbe mai in grado di tentarlo, di dar vita od un movimento separatista. Si sono avuti ormai parecchi esempi che i ribelli alla disciplina, dopo breve tempo o hanno fatto onorevole ammenda o se ne sono andati senza lasciare traccie, e senza seguito e senza credito. In generale gli episodi di indisciplina sono dovuti all' eccessivo spirito di conservazione di mediocri condottieri da strapazzo, i quali per aver conquistati posizioni dominanti in momenti eccezionali, temono il libero giuoco delle oneste gare basate sull'intelligenza, sulla competenza e sulla buona volontà, e creano gli scandali, per darsi l'aria di salvatori. Ma se riduciamo alle loro modeste proporzioni gli episodi di questi giorni, appare eccessivo ed esagarato il rumore che si fa intorno ad essi.

Maggiore attenzione merita la campagna che i giornali sovversivi hanno ripreso rialzando via via il tono della loro opposizione al Governo nazionale. I socialisti e i comunisti, mentre si lamentano di continuo della mancanza di libertà, divulgano le più odiose calunnie contro il fascismo e in questa opera nefasta non sono affatto disturbati.

Secondo noi, i giornali filo-fascisti — come amano chiamarsi — farebbero meglio a fiancheggiare l'opera dei fascisti nell'individuare i nemici che, instancabilmente, in ogni città ed in ogni paese, tentano di riannodare le fila delle loro trame che impauriti lasciarono già cadere per darsi a fuga precipitosa.

Passata la paura, molti vecchi e ben noti figuri, maestri nell'arte di sfruttare l'ingenuità del popolo, si provano a riprendere la loro vilissima funzione di sobillatori. Guai se costoro si accorgessero che i fascisti, e in generale i buoni cittadini che hanno contribuito all'attuale rinascita del sentimento nazionale, sono affaccendati nel chiacchierare intorno alle mediocri contese dei duci minori del fascismo!

Gli amici del fascismo, se tali sono veramente, non si prestino dunque a coprire con le loro azioni dimostrative le offensive del sovversivismo.

UN FASCISTA

Associazione Nazion. Combattenti
COMITATO NAZIONALE

24 Maggio 1915 — 24 Maggio 1923

Combattenti!

Otto anni sono decorsi dal giorno in cui, lasciati i pacifici strumenti della vita e del lavoro, accorreste sui campi di battaglia per offrire alla Patria il dono della vostra giovinezza e del vostro sangue.

Avete vissuto, nella guerra e nella pace, giorni di affanno e di gioia, di trepidazione e di ebrezza; avete in ogni ora ugualmente dimostrato la vostra fierezza di cittadini italiani. Della Patria siete stati i servitori fedeli nel martirio cruento dell'Isonzo e del Carso, nelle tristi giornate di Caporetto, nelle superba resistenza del Piave, nella riscossa radiosa di Vittorio Veneto; del vostro contributo di fervore e di opere siete stati orgogliosi sia nelle ore in cui il nostro trionfo fu bestemmiato ed offeso, sia oggi che con la Vittoria Italiana insieme si esalta la bellezza ammonitrice del vostro sacrificio.

Combattenti!

Il 24 Giugno, nella fatidica ricorrenza della Battaglia del Piave, dinanzi alla gloria del Milite Ignoto e nella maestà del Campidoglio, serrerete le vostre schiere, rinnoverete all'Italia il vostro immutabile giuramento di amore. Nell'attesa di questa consacrazione sublime dite a tutta la Patria la vostra appassionata concordia; gridate a tutte le genti la vostra indomabile fierezza; salutate in tutte le nostre città la nuova vita d'Italia, la risorgente grandezza di Roma.

Il Comitato Nazionale

Arancio Ruiz — Bergmann Biagi — Cefaly — Colbertaldo — Host Venturi — Pardi — Ponzio di San Sebastiano -- Sansone -- Scazzola — Zanchi.

Il movimento Cooperativistico dei Combattenti
Il suo inquadramento nell'Associazione Nazionale

R. Labadessa nel periodico dei combattenti genovesi « I Combattenti » *pubblica un interessante articolo sul movimento delle nostre cooperative.*

Siccome l'argomento ci interessa da vicino, lo riportiamo senz'altro nella sua integrità.

L'unificazione

Il Consiglio Nazionale di Napoli della Associazione Nazionale Combattenti, votando l'ordine del giorno Arangio Ruiz sull'indirizzo e l'attività della Associazione stessa, ha deliberato quanto segue:

a) nel campo economico, escludendo dai suoi fini ogni azione sindacale di classe, l'Associazione deve assistere e tutelare nei loro particolari diritti ed interessi i combattenti, come singoli e come gruppi riuniti nell' ambito delle Sezioni, con esclusione quindi di organismi autonomi e federativi e deve provvedere in modo diretto alla organizzazione cooperativistica con intento di favorire quei soli organismi che abbiano vitalità e funzione propria;

b) l'assistenza esercitata nei riconosciuti confini giuridici dell'Ente Morale, deve rappresentare l'unificazione di tutti gli organi creati per i combattenti, comprendendo fra questi l'esercizio diretto e decentrato dell'Opera Nazionale, dell'Ufficio Polizze e degli Uffici di Assistenza anche nei rapporti degli emigranti residenti all'estero.

Questo criterio della unificazione di tutti gli organi creati per i combattenti era suggerito allora da una necessità morale ed organizzativa, è indiscutibile oggi dopo l'erezione dell' Associazione Nazionale Combattenti in Ente Morale e il suo riconoscimento, da parte del Governo, come unica rappresentante degli interessi morali e materiali dei Combattenti.

Le basi morali della cooperazione dei combattenti

Il movimento cooperativo dei combattenti è moralmente, spiritualmente ed organizzativamente strettamente legato all'Associazione Nazionale.

Parlare di basi morali e spirituali di un movimento cooperativo può sembrare ozioso solo a chi, perduta di vista l'essenza della cooperazione, non vede in questa altro che l'azienda economica.

Le idee giuste, appena pare che trionfino, sono subito deformate per incomprensione o per opera di chi vuole adattarle al proprio tornaconto.

Nella giusta campagna tendente a togliere la cooperazione italiana dal suo asservimento ai partiti politici, si è messo sempre in evidenza i danni che dal compromesso elettorale tra partiti politici e cooperative derivano alle aziende cooperative, e si è parlato della necessità di organizzare queste, non con criteri politici, ma con criteri commerciali od industriali tecnicamente esatti. Di quì la moda di mirare a fare delle cooperative soltanto dei buoni organismi commerciali od industriali, dimenticando spesso che il perfezionamento tecnico della cooperazione non è fine a se stesso, ma deve significare solo maggiore sicurezza dei mezzi necessari per l'attuazione dell'idea cooperativa.

La cooperazione è apostolato, è sopratutto movimento spirituale Questo apostolato sarebbe sterile se non fosse accompagnato da perizia tecnica; ma con la sola perizia tecnica, senza le alte idealità della cooperazione, si fanno delle buone società anonime, ma non delle cooperative.

L'idea cooperativa, perchè germogli, ha bisogno di un terreno sentimentale, è per noi questo terreno è la solidarietà che unisce tra loro i combattenti nell'orgoglio del dovere compiuto e nella umiltà della accettazione del dovere da compiere.

Sono proprio queste basi morali, e diciamo pure sentimentali, che ci fanno amare e prediligere il movimento cooperativo dei combattenti, difendono questo da inquinamenti politici ed affaristici.

E per la difesa di questo nostro patrimonio morale e sentimentale che è necessaria l'unità delle organizzazioni dei combattenti e la più intima adesione tra Associazione e movimento cooperativo.

Questa adesione e questa unità non erano state raggiunte prima perchè l'organizzazione nazionale cooperativa dei combattenti era stata iniziata, due anni fa, fuori e contro l'Associazione, per ragioni che superfluo ricordare; è possibile ed indispensabile oggi che l'Associazione, trovata la sua strada, ha conquistato il posto che le spetta nella vita della Nazione,

Le nostre cooperative, nella grande maggioranza, non sono sorte con scopi elettorali o come strumento di lotta di classe, non sono uscite, sostenute da potenti protettori, da organizzazioni professionali, nè dalle masse torbide ed ubbriacate dalle Camere del Lavoro, ma dalla serena fraterna solidarietà dei combattenti, coltivata nelle Sezioni della Associazione Nazionale.

Alle Sezione Combattenti le cooperative devono restare affiancate, ed è necessario, come primo elemento di unificazione da raggiungere, che tutti i combattenti soci delle cooperative siano soci delle sezioni.

Il nostro movimento cooperativo è sorto senza appoggi e privilegi politici, ciò non è solo il suo orgoglio, ma anche la sua salute; esso però ha bisogno di un autorevole e valido appoggio morale che troverà completo sicuro e sufficente presso l'Associazione; questo d'altra parte vuole e deve avere sul movimento cooperativo un controllo morale continuo ed organico.

Azione economica ed azione sociale.

L'organizzazione dell'Associazione e quella cooperativa devono essere unite da reciproca solidarietà; perchè ciò avvenga è necessario che le due organizzazioni siano tra loro in contatto.

L'attività strettamente economica delle organizzazioni cooperative non ammette ingerenze estranee; non può avere che un solo indirizzo, quello economicamente più conveniente.

L'autonomia delle cooperative e dei loro consorzi è garantita dalle leggi che determinano la loro costituzione ed il loro funzionamento, e la direzione tecnica e amministrativa degli organismi economici, legalmente costituiti, deve restare ai competenti ed ai responsabili, senza intromissione di estranei.

Ma l'attività di carattere sociale delle organizzazioni cooperative dei combattenti, quella che si svolge con azione di propaganda, di assistenza, di organizzazione e di tutela, è che è di carattere squisitamente politico, anche se indipendente dai partiti, deve essere disciplinata nell'ambito delle direttive generali, morali e politiche dell'Associazione Nazionale.

Ed in base a questi principi, nessuna organizzazione cooperativa dei combattenti può sfuggire al loro dovere di inquadrarsi nel movimento unitario della Associazione Nazionale, poichè nessuna, se pratica della sana cooperazione, può avere una attività esclusivamente economica.

Nessuno potrà imporre alle cooperative un fornitore anzichè un altro ma i combattenti italiani, per mezzo dei loro organi rappresentativi, devono impedire che in loro nome si faccia della falsa cooperazione, speculando su un nome che deve essere sacro e che deve conservare tutto il suo prestigio, devono volere che i loro sforzi, nel campo dell'organizzazione economica, siano saggiamente coordinati senza dispersioni o confusioni in nn unico loro movimento.

COMUNICATO

Betti Dante di Antonio, mutilato di guerra, domiciliato in Prato avendo smarrito un libretto al portatore di sua proprietà sulla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato chiese il 23 Aprile decorso alla Cassa stessa che fosse apposto il fermo provvisorio e a mezzo del suo Procuratore Avv. Luigi Morganti ricorse al Presidente del Tribunale di Firenze per i provvedimenti del caso.

Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Firenze il 5 maggio corrente emise il seguente decreto:

Omissis

Visto ed applicato l'art. 9 T. U. Legge approvata con R. D. 27 maggio 1909 N. 437;

Dichiara definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato per lo smarrimento denunziato dal sig. Betti Dante del libretto al portatore N. 29736 del 4 Giugno 1919 portante il credito di L. 2846.18.

Diffida l'ignoto detentore del libretto

medesimo a produrlo alla Cancelleria di questo Tribunale, prefiggendogli il termine di mesi sei a far valere le proprie opposizione in confronto del denunziante signor Betti Dante. Ordina allo stesso signor Betti Dante di strettamente uniformarsi al disposto del 2.o capoverso del succitato articolo 9 della Legge 27 maggio 1909 n. 437.

Firenze, 5 maggio 1923.

Il Presidente *f.to* CATUCCI — Il Cancelliere *f.to* ORLANDINI

Nel Mandamento

Da Montepiano

Consegna del gagliardetto alla Sez. Fascista Inauguraz. del Parco della Rimembranza Posa della prima pietra del Mon. ai caduti

24 Maggio. Bellissima la giornata. Sventolar di bandiere alle finestre e festoni di verde; tutto il popolo presente. Così a Montepiano in questo giorno significativo si sono svolte le varie cerimonie con l'intervento di fascisti, combattenti, mutilati di Prato, Vernio e paesi vicini; presenti pure varie associazioni patriottiche e gli scolari di tutte le scuole con le loro insegnanti. Intervenne pure il cieco di guerra Magnolfi.

Alle 9,30 ha inizio la cerimonia. Tre bande sono nel corteo che si reca sulla piazza XXIV Maggio ove ha luogo la inaugurazione dei gagtiardetto del locale fascio. Ha parlato per prima la madrina signorina Lina Gualtieri dicendosi lieta di consegnare il gagliardetto, simbolo del fascismo salvatore, e di consegnarlo a nome del fascista Pietro Poli ucciso a Montepiano il 6 gennaio corr. anno.

Il dott. Gualtieri ha parlato come sindaco di Vernio e in rappresentanza del Prefetto.

Ha risposto l'avv. Gualtieri ringraziando a nome dei fascisti di Montepiano.

Il rag. Diego Sanesi, segretario politico del Fascio di Prato, annunzia che l'avv. Fera, il quale doveva esser l'oratore ufficiale della cerimonia, si trovava nell'impossibilità di venire; in suo luogo parlò l'avv. Silla Betfazzi del Fascio di Prato, anche lui esaltando il fascismo e il suo Duce e invitando i fascisti di Montepiano a conservare puro fino alla morte il gagliardetto.

Indi il can. Diego Sarti ha celebrata la Messa al Campo, ha benedetto il Parco della Rimembranza, che è stato così inaugurato, ed ha pronunziato un commovente discorso augurando la pace.

Quindi è stato fatto l'appello dei caduti, ed i fascisti hanno risposto col rituale « presente ». Tra gli alberi della rimembranza vi sono compresi quelli del fascista Pietro Poli e del tenente F. G. Florio.

Numerosissime le autorità civili, militari e religiose intervenute. Impossibile ricordar tntti. Notiamo: il valoroso generale Sante Ceccherini, il colonnello Bernini comandante la 94. legione della milizia nazionale, il colonnello Faronato cittadino onorario del Comune di Vernio, la madre e la sorella dell'eroico tenente Florio, il comm. avv. Boninsegni in rappresentanza del colonnello Atessi, il dott. prof. T. C. Canovai sindaco di Prato, il dott. Gualtieri sindaco di Vernio, il rag. Diego Sanesi segretario politico del Fascio di Prato e dell'Unione intermandamentale, il giudice cav. Mele di Prato, il capitano Viscanio dei RR. CC. di Prato, il seniore Bresci della 1. coorte della 94. legione con vari ufficiali della milizia nazionale. Gli attivi signori Sabbioni e Rabecchi, il primo presidente e il secondo segretario del Comitato per il monumento ai caduti di Montepiano.

Numerosissime le adesioni tra le quali quelle di S. E. Oviglio, S. E. Lupi, Michelangelo Zimolo, conte Guido Della Gherardesca, duca Strozzi.

Nel pomeriggio si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra per il monumento ai caduti.

Oratore ufficiale il sindaco di Prato prof. T. C. Canovai; madrina la signorina Clara Cavaciocchi di Prato.

Formato il corteo questo si è recato sulla piazza XXIV Maggio.

Parla il sig. Sabbioni e viene applaudito; quindi il can. Sarti benedice la pietra e pronunzia commosse parole invocando la benedizione di Dio e la pace fra gli uomini.

(La cazzuola e il martello adoperati oggi sono quelli che furono adoperati per la posa della prima pietra della facciata del Duomo di Firenze).

Parla quindi applauditissimo il prof. Canovai e il suo discorso vibrante di commozione è un inno ai caduti.

Egli termina dicendo: « Il Vostro monumento Ve lo siete costruito Voi, o morti gloriosi, col Vostro sangue. Voi cancellaste il passato vergognoso. Noi Vi erigiamo un monumento con la nostra eterna riconoscenza. Sia gloria a voi pure camicie nere, che continuaste la gloria del grigio-verde ».

Quindi il comm. avv. Boninsegni parla a nome del colonnello Alessi e della milizia nazionale la quale è presidio sicuro della sicurtà della Patria.

In ultimo parla il generale Sante Ceccherini il quale termina dicendo che non deve esistere una sciocca distinzione e nessuna discordia fra combattenti e fascisti, e dicendo che è necessaria la disciplina e che non ci si deve ritirare nell'ora del pericolo. Egli manda un saluto ai morti gloriosi, all'Italia, al Re, a Benito Mussolini; sicuro della ferma fede di tutti.

Così han termine le belle cerimonie.

b. c.

Da Vaiano

Consegna delle bandiere alle Scuole Inaugurazione della Sez. della Misericordia

Domenica scorsa è stata inaugurata la bandiera delle Scuole e il vessillo della nuova Sezione della Mesericordia, con grande solennità e con l'intervento di autorità e cittadini, di Prato, Vernio, Cantagallo e paesi vicini.

La mattina è giunto il sindaco di Prato, prof. T. C. Canovai, con l'avv. Rigoli, proposto della Misericordia, dell'assessore rag. Carlo Morganti e altri. Sono a riceverlo all'Assnciazione combattenti: l'intero Consiglio, il sig. Vignolini e il sig. Milanesi consiglieri comunali, il prof. Faini, il dott. Alfonso Carlesi, il dott. Pilade Goti, il parroco di Vaiano don Giuseppe Gori, ecc., ecc. Il prof. Faini saluta a nome del paese; il sindaco ringrazia, quindi ringrazia l'avvocato Rigoli a nome della Misericordia.

Le autorità si recano quindi a vtsitare l'Asilo « Charitas » il cui fondatore e ideatore è don Gori. Sono ad attendere i visitatori le suore dell'ordine di San Vincenzo, la sig.na Marianna Gori e molti bambini. Flora Vannoni, una cara bambina di quattro anni, rivolge al sindaco e agli altri belle parole di saluto. I bambini cantano gli inni della Patria. Il sindaco ammira vari lavori in ricamo delle giovani operaie allieve dell'asilo e si compiace con le suore della loro opera benefica.

Il dott. Carlesi ospita le autorità le quali nel pomeriggio si recano a visitare la casa della Sezione della P. A. *L'Avvenire* che sarà presto terminata. Il sindaco elogia questa bella opera.

In una sala della casa viene offerto un rinfresco. Alle Scuole ha quindi luogo l'inaugurazione delle bandiere, la musica del paese suona e gli alunni cantano gli inni della Patria.

La bambina orfana di guerra Lucarini Giovanna pronunzia commosse parole all'indirizzo del sindaco.

L'assessore rag. Carlo Morganti parla applauditissimo della bella cerimonia.

Quindi il sindaco (che fa da padrino essendo indisposta la madrina signora Motta) pronunzia un vibrante discorso inneggiante alla Patria e termina, tra vivi applausi, invitando i giovani a seguire la via del bene.

Al sindaco vengono offerti fiori dalla bambina Santoni Derna e dal bambino Mesi Mario.

Vengono quindi visitati i locali delle scuole dove viene offerto un rinfresco.

Quindi è inaugurata la sede della Sezione della Misericordia e il vessillo sociale, madrina la sig.na maestra Virginia Arnulfo.

Il priore don Gori benedice il vessillo, quindi è formato il corteo che attraversa il paese. Dalla terrazza del teatro Gustavo Modena vengono pronunziati i discorsi inaugurali.

Parla il chiarissimo dott. Carlesi, medico condotto di Vaiano, che ricorda l'opera di Carlo Santi fondatore e primo presidente della Sezione, e termina, tra applausi, dicendo dell'alto significato della cerimonia.

Quindi pronunzia bellissime e patriottiche parole la madrina maestra Arnulfo.

Vivamente acclamato parla il sindaco inneggiando alla fede, alla carità, alla Patria, alla gioventù italiana.

Segue l'avv. Giuseppe Rigoli, proposto della Misericordia, che parla applaudito della benefica opera che svolge l'Associazione.

In ultimo il rag. Carlo Morganti parla pure della Misericordia e della sua storia gloriosa. E' applaudito.

La musica suona gli inni della Patria, ed hanno così termine le belle significative cerimonie.

La Coppa "Gino Nardi,,

Gara nazionale artistica preolimpionica individuale Organizzata dalla Società G. Etruria di Prato



Caporale GINO NARDI

Per onorare la memoria del Socio Caporale GINO NARDI dell'84. Regg. Fanteria, *caduto gloriosamente combattendo per la Patria* il 12 aprile 1916 a Glockenturn, e per dar modo ai ginnasti di intensificare la preparazione per le Olimpiadi di Parigi 1924, la Società Ginnastica *Etruria* indice ed organizza per il giorno 24 Giugno p. v. una *Gara nazionale artistica preolimpionica individuale* suddivisa in quattro categorie e cioè:

a) *Campioni* (per i ginnasti classificati in tale categoria a tutto l'anno 1923;

b) *Seniori* (idem);

c) *Juniori* (idem);

d) *Allievi* (per i giovanetti che non abbiano un'età superiore ai 15 anni compiuti).

La gara si compone di:

1. un esercizio libero ai quattro grandi attrezzi: *parallele, cavallo, anelli* e *sbarra*;
2. un esercizio elementare a corpo libero;
3. un volteggio al cavallo;
4. un salto in alto;
5. salita di velocità alla fune.

Per gli *allievi* gli stessi esercizi, esclusi però gli attrezzi *anelli* e *cavallo*.

Per tale gara, la Società organizzatrice, oltre ai premi definitivi, di rappresentanza e individuali, metterà in palio una *Coppa* denominata *Gino Nardi*, dono della Brigata Venezia e dei soci dell'*Etruria*.


Coppa "GINO NARDI,, in argento e bronzo del valore di L. 1500 (Challenge triennale)

La Coppa, del valore di L. 1500, (Challenge triennale) sarà disputata annualmente in Prato ed assegnata in modo definitivo alla Società che per tre anni, anche non consecutivi, riporterà il maggior numero di punti in due categorie fra i primi cinque ginnasti di ciascuni di esse.

PREMI DI RAPPRESENTANZA

Trasmissibile triennale — Coppa *Gino Nardi* alla Società che avrà raggiunto il maggior numero di punti in due categorie.

Definitivi per ciascuna categoria — Coppa ed oggetto artistico alla Società prima classificata. — Grande medaglia artistica vermeil alla Società seconda classificata. — Grande medaglia artistica argento alla Società terza classificata.

PREMI INDIVIDUALI

Speciali per ciascuna categoria — Al primo assoluto, medaglia d'oro e l oggetto artistico. — Al secondo assoluto, medaglia d'oro ed oggetto artistico. — Al terzo assoluto, medaglia vermeil grande.

Di classifica — Per la media di punti 9, medaglia vermeil grande. — Per la media di punti 8, medaglia argento media. — Per la media di punti 7, medaglia argento piccola.

Alla manifestazione, che assurgerà a grande importanza per l'intervento dei migliori ginnasti d'Italia, hanno concesso il loro alto patronato: S. E. il Duca della Vittoria Generalissimo Armando Diaz; il Comune di Prato; il Comitato di preparazione atleti toscani alle Olimpiadi di Parigi 1924.

Inoltre sappiamo già che a tale gara assisteranno diverse alte autorità civili e militari.

***

Nello stesso giorno 24 Giugno a cura di un Comitato di signore e signorine, presieduto dalla distinta signora Ada Magnolfi, verrà consegnato il gagliardetto alla squadra ginnastica femminile della S. G. *Etruria*, ed in tale occasione la squadra delle piccole ginnaste eseguirà un'accademia femminile.

COMUNICATO

La Regia Questura di Firenze, in data 18 Maggio corrente, comunica:

« È chiusa da ieri presso gli Ispettorati di emigrazione nei porti la iscrizione dei passaggeri che desiderano partire diretti agli Stati Uniti, allo scopo di non aggravare gli ispettorati stessi di eccessivo lavoro.

In conseguenza, tutti coloro che credono di essere in condizioni di partire e che, avendo il domicilio o la residenza in questo circondario, non hanno ancora spedita la domanda al Regio Ispettorato di emigrazione in Genova, devono d'ora innanzi spedire la domanda stessa direttamente al Regio Ispettorato di emigrazione in Roma, avvertendo che detta istanza da farsi in carta semplice, non deve essere accompagnata da alcun documento. »

Inoltre comunica:

« Si prega di mettere in guardia gli emigranti, qualora tra di essi venisse distribuito un opuscolo dal titolo *Sterling Florida Land Company* con sede a Genova e diretta dallo svizzero L. E. Hugli, sedicente presidente della Compagnia stessa, la quale domanda iscrizioni alla Società — il cui capitale ammonterebbe a 2 milioni di dollari, di cui la metà gia sottoscritto in America —, promettendo a chi sottoscrivesse 10 mila franchi, un posto di direttore agricolo con lo stipendio annuo di 2000 dollari, di non prestar fede alla domanda stessa ed alla promessa che contiene, perchè la società in questione è sconosciuta in America dove non possiede neppure un area di terreno.



I funerali del giovine fascista Toldo

Imponenti, solenni riuscirono i funerali del giovane fascista Gino Toldo, morto in seguito a grave malattia rimasta ribelle alle cure sapienti della scienza medica ed alle cure affettuose, instancabili della famiglia.

Alle ore 8,30 di ieri mattina sul piazzale interno del Convitto Cicognini, si trovavano riunite Autorità, notabiltà, insegnanti, associazioni, rappresentanze scuole e popolazioni per rendere l'ultimo tributo di omaggio al caro estinto che la sua giovine vita aveve tutta spesa per il bene della Patria. Sul piazzale del Convitto si trovava già ad attendere l'autocarro funebre col quale la salma doveva essere trasportata a Imola per essere tumulata in quel Cimitero nella tomba di famiglia.

La salma posta in una sala terrena del Convitto, trasformata in camera ardente, venne visita da innumerevoli persone.

Alle ore 9,30 si fermò il corteo lunghissimo imponente, che sfilò attraverso la città fra due fitte ali di popolo reverente e commosso. La salma venne accompagnata fino alla Porta Mercatale da dove partì alla volta di Imola per la via Faentina.

All'egregio ed amato Preside prof. cav. Giovanni Toldo, alla famiglia, ai parenti ed ai congiunti tutti, troppo amaramente provati dalla sventura, rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Ringraziamento

Le famiglie dei Caduti in Guerra, facenti parte del Personale dello Spedale esprimono la loro riconoscenza all'Onor. Amministrazione Ospitaliera e per Essa al Sig. Commissario Prefettizio che volle perennemente ricordare i nomi dei loro Cari nell'epigrafe apposta nell'atrio della Porteria dello Spedale

Ugualmente ringraziano le Autorità e le Associazioni intervenute, nonchè tutti coloro che presenziarono la cerimonia dello scoprimente, contribuendo così a rendere più solenne e significativo il devoto omaggio tributato a Coloro, che lasciarono la vita per la grandezza dell'Italia nostra.

ATTO DI ONESTÀ

Segnaliamo alla riconoscenza del pubblico l'atto di onestà compiuto il 7 maggio corr. da una modesta operaia nostra concittadina, certa *Faldi Margherita*, abitante in via S. Chiara n. 152 Attraversando la Piazza di S. Maria delle Carceri, raccolse una borsetta da signora contenente oltre cento lire, e siccome da una ricetta firmata dal sig. dott. T. Nannicini, potè arguire che egli con tutta probabilità avrebbe conosciuta la proprietaria, si affrettò a consegnarla nel suo domicilio, e così la borsetta potè esser restituita a colei che l'aveva smarrita, certa Micheloni Maria di Cantagallo, che poco prima era stata, per una visita medica, in casa del Dott. Nannicini.

Comune di Prato in Toscana

IL SINDACO

Allo scopo di disciplinare e migliorare il servizio di nettezza delle borgate di campagna;

FA OBBLIGO

a tutti gli abitanti delle borgate rurali di non deporre, lungo le vie, le spazzature domestiche che dopo le 21 e prima delle ore 7 di ogni giorno, per il periodo dal 1.o aprile al 30 settembre; e dopo le ore 19 e prima delle ore 8, dal 1.o ottobre al 31 marzo.

I contravventori sanno puniti a norma delle disposizioni contenute nei vigenti regolamenti comunali di polizia e d'igiene.

Prato, dal Municipio 23 Maggio 1923

Il Sindaco
T. C. CANOVAI

Pel monumento ai caduti in guerra

Somma preced. racc.		L. 149118,55
Ditta Klinger e Kôosler per 12.o versamento delle maestranze . .	»	161,00
Ditta Campolmi e C.o per 8.o versamento degli Impiegati ed Operai	»	174,90
Ditta Lanificio Cangioli stabilimento di Prato per 8.o versamento Operai	»	31,00
Operai della Ditta Amedeo Fiorelli, per 2.o versamento	»	122,00
Ditta Reali, Bessi e C.o, 4.o Versamento . .	»	100,00
Operai di Tavola e Casale della Ditta Reali Bessi e C.o, per 4.o versamento	»	73,35
Sottocomitato di Cafaggio, per 6.o versamento	»	372,80
Impiegati ed Operai della Soc. An. Lanificio Calami, per 12.o Versamento	»	321,05

Nel precedente comunicato delle offerte per festa del Grillo, fu involontariamente omessa la Ditta Pandolfini, che versò al Comitato L. 100, mentre furono eroneamente segnalate L. 50 versate dal Sig. Puggelli di L. 20.

IL DIRETTORIO

La famiglia Martini ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al lutto che l'ha colpita, scusandosi delle omissioni fatte nel partecipazione.

Unione Telefonica Italiana

Comunicato

Per esigenze tecniche di servizio il Ministero competente ha ordinato la trasformazione dell'attuale impianto aereo telefonico di questa Rete, con cavi, in sostituzione degli attuali fasci di linee aeree.

I vecchi e pesanti sostegni (telai in ferro ed in legno) gravanti in generale sui tetti saranno aboliti ed applicate invece delle piccole mensole ai muri dei fabbricati ove si renda necessario l'appoggio del cavo o delle linee di uscita.

Il presente serve di preavviso ai signori proprietari degli stabili ove dovravno essere murate le dette mensole.

La Direzione

COMUNICATI DEL FASCIO

Il Fascio di Prato ci comunica:

Adunanza di Direttorio

Tutti i membri del Direttorio sono invitati a prender parte all'adunanza che avrà luogo Lunedì pross. 28 Maggio ad ore 21,30 precise per discutere un *importantissimo ordine del giorno.*

Il Segretario politico
Rag. DIEGO SANESI

La costituzione ufficiale dell'avanguardia giovanile e dei gruppi "Balilla,,

Sabato passato nei locali del Fascio, alla presenza di numerosi giovanetti intervenuti, ebbe luogo la costituzione ufficiale dei gruppi « Balilla ».

Il delegato sig. Gavazzi Paride spiegò gli scopi e il funzionamento dei gruppi stessi, incitando i presenti a far propaganda fra gli amici affinchè l'organizzazione prenda il maggiore sviluppo sì da mettere la nostra cittá a paragone dei grandi centri.

***

Giovedì 24 Maggio, come era stato annunziato con manifesti murali affissi alle cantonate, ebbe luogo l'adunanza per la costituzione dell'avanguardia giovanile fascista.

Numerosi furono gli intervenuti.

Il rag. Sanesi scusò l'assenza del delegato regionale Ettore Casadei, il quale all'ultimo momento, per urgenti necessitá, aveva dovuto rimanere a Firenze.

In sua sostituzione era però intervenuto il sig. Aurelio Sestini, segretario provinciale, il quale dopo aver spiegato con chiari concetti il programma delle avanguardie giovanili dichiarò ufficialmente costituita la Sezione di Prato dando incarico al segretario politico del Fascio, rag. Sanesi, di costituire un direttorio provvisorio composto di cinque membri.

Indi l'adunanza si sciolse.

***

Le domande di coloro che intendono far parte tanto dei gruppi « Balilla » quanto delle avanguardie giovanili possono essere presentate alla Segreteria del Fascio, ove tutti i giorni nel pomeriggio trovasi un incaricato per gli schiarimenti.

La Cooperativa Mutilati e Combattenti porta a conoscenza che recentemente ha aperto un altro Spaccio (il N. 4) sull'angolo di Piazza del Pesce e piazza del Comune, nei locali già occupati dalla cessata e ormai liquidata COOPER A

l'azione a cui mira il nostro intento sano ed italiano, e che testimonia del culto che noi professiamo per la « Previdenza » e del rispetto che intendiamo porre sempre nelle nostre relazioni di affari, a tutela sia della nostra dignità, come in riguardo a quella di chi fidando nella nostra lealtà, ci onora dei proprî incarichi.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che, nel nuovo assetto, *non ha modificato alcuna delle sue qualità intrinseche di garanzia*, si mette in Prato a mezzo dell'*Ufficio Assicurazioni* Via Magnolfi 396, a disposizione del pubblico, sicuro che nessuna propaganda potrà essere migliore, se non l'adempimento *con i fatti* di quel che sono le sue promesse.

Agente Principale
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI - PRATO
MARIO GORI

Interessi dei Combattenti

Assistenza ai combattenti più bisognosi

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

« Il Sotto-Segretario di Stato per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra ha informato il Comitato Nazionale dell'Associazione che con Decreto Ministeriale 27 Marzo 1923 è stato modificato il precedente Decreto 25 Gennaio col quale vennero sospese la registrazione ed il finanziamento delle istituzioni a favore dei Combattenti più bisognosi, in attesa della unificazione dei servizi dell'Assistenza Militare »

In virtù del decreto e fino a quando non sia provveduto al riordinamento dei detti servizi, è ammessa in linea eccezionale la registrazione ed il finanziamento di quelle sole istituzioni a favore dei Combattenti più bisognosi, che, a giudizio di questo Sotto-Segretariato, sentite le Commissioni Provinciali e la Commissione Centrale riuniscano gli estremi per un provvedimento di urgenza nell'interesso dell'assistenza ai Combattenti più bisognosi.

Di ciò sono stati avvertiti i Signori Prefetti del Regno, con invito a darne comunicazione agli Enti interessati ed a riprendere i lavori delle Commissioni Provinciali pro Combattenti più bisognosi.

Provvidenze per i Postelegrafonici combattenti

« Il Ministero delle poste e dei Telegrafi in seguito al vivo interessamento del Comitato Nazionale dell'Associazione ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri uno schema di R. Decreto col quale si provvede alla ricostruzione della carriera ed alla retrodatazione della nomina al giorno della dichiarazione di trattenuta sotto le armi a favore degli alunni e dei vincitori dei concorsi per posti di alunno, alla integrazione totale del trattamento economico per gli ex Combattenti in servizio negli Uffici dei conti correntl ed alla concessione dell'assegno Paratore agli Invalidi e Mutilati di guerra provenienti dai corsi di rieducazione professionale ».

I Combattenti a Redipuglia

Il Comitato Nazionale dei Combattenti ha deliberato che l'Associazione sia largamente rappresentata alle solenni cerimonie che per iniziativa dei Mutilati ed Invalidi di Guerra si svolgeranno a Redipuglla nell'anniversario della nostra entrata di guerra.

Ha percio pregato S. E. il Ministro Giuriati di voler rappresentare assieme con le medaglie d'oro Carletti e Ponzio di San Sebastiano, Combattenti d'Italia al rito religioso in cui sarà esaltato il sacrificio di tutti i Morti del Carso e celebrate le glorie della Patria.

S. E. Giuriati aderì all'invito dicendo di considerare un onore l'incarico di rappresentare l'Associazione Combatenti « nell'omaggio che religiosamente sarà reso nell'anniversario della guerra all'infinito numero dei commilitoni che dormono il loro sonno eterno sul cuore della Patria. »

Vi parteciperanno, con la bandiera, altri membri del Comitato Nazionale, le bandiere e le rappresentanze di tutte le Sezioni Combattenti delle Tre Venezie.

Per gli Impiegati ex Combattenti

Da moltissime Sezioni ci giungono richieste sull'applicazione dell'art. 47 del R. D. 30 Settembre 1922 N. 1290 relativo a passaggi di categoria degli Impiegati Statali ex Combattenti: si informano gli interessati e le Sezioni che il Comitato Nazionale si è vivamente occupato dell'importante argomento, presentando apposito memoriale al Governo e vigilandone efficacemente l'accoglimento. Il Ministero della Giustizia, interpellato, ha espresso parere favorevole sull'applicazione di quell'articolo, sicchè le norme tanto attese non potranno ulteriormente ritardare. E ne dà affidamento non soltanto la benevolenza del Ministro *De Stefani* verso gli impiegati ex Combattenti, ma anche quella di S. E. Lissia e del Ragioniere Generale dello Stato, incaricato della preparazione del provvedimento. Gli interessati, peraltro, provvedano a presentare le domande, per le quali il termine scade col 30 Giugno prossimo.

Per i ferrovieri ex Combattenti

Circa il malumore sorto tra i ferrovieri avventizzi ex Combattenti, a proposito di una circolare di S. E. il Commissario Straodinario, si avvertono gli interessati che il Comitato Nazionale dell'Associazione, ebbe premura di avvertire l'Ufficio del Commissrio sui danni che potevano derivare agli ex Combattenti dalle poco chiare istruzioni sul valore dei documenti militari e che S. E. Torre ha diramato altra circolare per chiarire le sue istruzioni, col precipuo fine di giovare agli ex Combattenti. Anzi negli Uffici del Commissario si è avuta precisa assicurazione che, agli effetti della sistemazione, si intende giovare nel modo più largo agli ex Combattenti. Ove qualche equivoco possa sorgere sull'applicazione delle istruzioni impartite da S. E. Torre, si prega notificare i casi al Comitato Nazionale, il quale non mancherà di farli esaminare in sede competente.

Per gli insegnanti primari ex Combattenti

Da parecchie Sezioni si è chiesta una Sessione straordinaria per quegl'insegnanti primari ex Combattenti, i quali devono prendere parte entro il mese corrente al concorso per i posti di Direttore Didattico e non posseggono ancora il titolo di abilitazione. Della richiesta fu interessato S. E. Genlile, il quale ha diramato al riguardo una circolare al Provveditore agli Studi, perchè in tal caso, accettino la domanda con i documenti di rito, salvo il titolo di abilitazione, per il quale il termine è prorogato al 31 Luglio. In tal modo resta accolta la richiesta dei Combattenti senza alcun bisogno di Sessione speciale.

Il Capo della Stampa e Propaganda
Ponzio di San Sebastiano
(*Medaglia d'oro*)